

MUSICA

di

Anne Osmont

Traduzione e cura di Dario Chioli (21/3/2026)



Anne Osmont

Premessa del traduttore

Ho tradotto questa poesia di Anne Osmont (1872-1953) perché me ne ha parlato il mio amico Antonio Porpora Anastasio, che da provetto musicista mi ha detto di apprezzarla assai. L’ho letta ed è piaciuta anche a me, sicché ho fatto il possibile per darne una buona traduzione in italiano.

Fu pubblicata il 15 novembre 1906 sul “*Mercure de France*”¹, con dedica ad Edgard Varèse (1883-1965), musicista francese naturalizzato statunitense, nato a Parigi, vissuto per dieci anni a Torino, ma trasferitosi poi per un’altra decina a Parigi e infine negli Stati Uniti, dove si affermò sia come direttore d’orchestra che come compositore.

Conoscevo già la Osmont perché me l’aveva fatta scoprire Vittorio Fincati, che me ne ha gentilmente fornito sia la sua traduzione (e per la verità anche l’originale francese²) de *Il ritmo. Creatore di Forze e di Forme*³, che non ho ancora studiato attentamente ma di cui ho letto l’interessante introduzione di Fincati stesso, sia il testo autobiografico *Mes Souvenirs, 50 années d’occultisme, mes voyages en astral*⁴, sia il suo contributo su

¹ Si trova su “Gallica”, cfr. <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k201618w/>.

² Anne Osmont, *Le Rythme. Créateur de Forces et de Formes*, Les Éditions des Champs Élysées, Paris, 1942.

³ Anne Osmont, *Il Ritmo. Creatore di Forze e di Forme*, trad. di Vittorio Fincati, Tipheret, Acireale, 2024.

⁴ Anne Osmont, *Mes souvenirs, 50 années d’occultisme, mes voyages en astral* (1941), a cura di Frédéric Hunter, MCG Editions, 2025. Il libro è stato anche tradotto in italiano da Fincati per Tipheret nel 2026. Cfr. la mia recensione del testo francese: https://www.superzeko.net/doc_dariochioli_rencensioni/DarioChioliAnneOsmont_MesSouvenirs.pdf.

Balzac incluso in: Jean Chaboseau e Anne Osmont, *Alcuni maestri dell'esoterismo*⁵.

Fu anche, come si vede, una buona poetessa⁶, e fu pure traduttrice. Diverse altre opere da lei scritte, di cui si può notare la varietà tematica, si possono poi trovare in linea: *Le mouvement symboliste: Mallarmé, Villiers de l'Isle-Adam, Verlaine, Arthur Rimbaud, Jules Laforgue, René Ghil, Moréas et l'école romane* (1917)⁷; *Traité de physiognomonie* (1946)⁸; *Clartés sur l'occultisme* (1947)⁹; *Le Pater: commentaires ésotériques* (1949)¹⁰.

Nel complesso si tratta di uno dei personaggi forse più interessanti del mondo occultista; a me pare fosse in buona fede e abbastanza lucida; i suoi giudizi sono critici e ragionati e le sue affermazioni motivate da una lunga ricerca, sulle cui conclusioni si può convergere o no, ma che merita comunque rispetto.

Dario Chioli

Torino, 21/3/2026

⁵ Jean Chaboseau e Anne Osmont, *Alcuni maestri dell'esoterismo. Ibn El Arabi - Flamel - Agrippa - Swedenborg - Balzac*, Stamperia del Valentino, Napoli, 2025. Cfr. la mia recensione:

https://www.superzeko.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliJean-Chaboseau&AnneOsmont_AlcuniMaestriDellEsoterismo.pdf.

⁶ Si vedano qui quattro altre sue poesie: https://www.poemes.co/anne-osmont.html#google_vignette.

⁷ Cfr. <https://archive.org/details/lemouvementssymb00osmo>.

⁸ Cfr. <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k33542152?rk=85837;2>.

⁹ Cfr. <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k33470225?rk=21459;2>.

¹⁰ Cfr. <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k33517613?rk=42918;4>.

MUSIQUE

A mon ami Edgard Varèse

Le clavier blanc, sous les doigts blancs qui le caressent,
Gémit dans l'ombre mauve et grise de la chambre
Où s'attarde un parfum de cendre froide et d'ambre:
Les mortes des miroirs, lentement, apparaissent.

Elles dérivent dans l'étang des glaces vertes
Et pâment sous le frôlement des voix câlines;
Si morte qu'on la voit comme en des mousselines,
Ophélie a laissé pendre ses mains ouvertes.

Leurs cheveux blonds, leurs cheveux verts, leurs cheveux fauves
Traînent parmi les joncs et s'enroulent aux prèles;
Le rythme cependant soulevant leurs bras frêles,
Les cadres d'or rougi paraissent des alcoves.

Mains unies et livrés à des délices vagues,
Les amants du divan laissent fleurir leurs âmes;
Et quand revient un sanglot lourd d'épithalames,
Leurs doigts crispés se meurtrissent à l'or des bagues.

Cette musique noire emplit le soir d'extase.
Un long baiser câlin mord les lèvres de l'ombre;

La nuit d'amour, à l'orient de velours sombre,
Monte, comme un parfum s'épancherait d'un vase.

Un trouble – si subtil que la chair abolie
Meurt de ne pas mourir et, dolente, somnole –
S'essore du clavier qui parle sans parole
D'un soir lointain de charme et de mélancolie

Où, comme des regards, les âmes sont mêlées
Et languissent d'être encore deux n'étant plus qu'une;
Un soir divin de silence et de clair de lune
Caressé d'un frisson de présences ailées.

L'ombre a rempli le ciel. Sous ses voiles funèbres,
Le miroir ne sait plus quels visages s'y mirent.
C'est la Nuit. Les mains musicales la déchirent
Et son grand sein pâmé soulève les ténèbres.

MUSICA

Al mio amico Edgard Varèse

La tastiera bianca, sotto le bianche dita che l'accarezzano,
Geme nell'ombra violacea e grigia della stanza
Dove s'attarda un profumo di cenere fredda e d'ambra:
Le morte dagli specchi lentamente compaiono.

Vanno alla deriva nello stagno dei verdi cristalli,
In estasi sotto la carezza delle tenere voci;
Morta, tanto che la si vede nel suo sudario di mussola,
Ofelia ha abbandonato le mani aperte penzoloni.

I loro capelli biondi, i capelli verdi, i fulvi
Si trascinano tra i giunchi e s'intrecciano agli equiseti;
Poiché il ritmo tuttavia solleva le loro fragili braccia,
Le cornici d'oro rossastro hanno sembianza di alcove.

Le mani intrecciate, abbandonati a vaghi piaceri,
Gli amanti dal divano lasciano fiorire le loro anime;
E quando un singhiozzo ritorna, pesante di epitalàmi,
Contratte, le loro dita sull'oro degli anelli si feriscono.

Questa musica nera riempie la sera di estasi.
Un lungo, tenero bacio morde le labbra dell'ombra;

La notte d'amore, all'oriente di oscuro velluto,
Sorge, come profumo che si spandesse da un vaso.

Un turbamento, così sottile che la carne svanita
Muore di non morire e, dolente, sonnecchia,
S'invola dalla tastiera che parla senza parole
D'una lontana sera di incanto e malinconia

Dove le anime, come sguardi, si sono intrecciate
Struggendosi d'esser due ancora, quando non sono che una;
Una sera divina di silenzio e chiaro di luna
Accarezzata da un fremito di presenze alate.

L'ombra ha riempito il cielo. Sotto i suoi veli funebri,
Lo specchio non sa più quali volti vi si riflettano.
È la Notte. Le mani della musica la lacerano
E solleva le tenebre il suo grande seno in estasi.